

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLE INIZIATIVE DELLA PROVINCIA RELATIVAMENTE ALLA LEGGE REGIONALE NUMERO 22/2007 RECANTE NORME IN MATERIA DI ENERGIA.

DISCUSSA NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 14 NOVEMBRE 2007.

PERNIGOTTI Massimo

Grazie presidente e colleghi, questa è una materia non semplice, anzi la reputo abbastanza complessa e spero che il mio intervento possa essere comprensibile. In parte leggerò perché sarebbe obiettivamente difficile altrimenti essere esaustivi. Credo che si possa partire dall'interpellanza, che parte dalla L. 22 del 29 maggio 2007, approvata dalla regione Liguria, a seguito dei decreti legge che erano stati approvati nel 2005 e nel 2006 in tema di energia. Quindi è un tema che è condiviso nelle sue generalità e peculiarità di risparmio energetico e nel modo di raggiungere questo risparmio attraverso una modifica e una trasformazione capillare del nostro territorio e delle nostre unità abitative.

Chiaramente queste leggi a carattere nazionale pongono degli step, dei passaggi annuali entro cui riuscire a organizzare questo risparmio energetico, che è assolutamente condiviso.

Sono qua, però, per augurarmi che la provincia possa per tempo mettere mano alle proprie competenze, visto che la legge regionale del 29 maggio 2007 assegna parecchie competenze alla provincia e quindi ai comuni.

Questa è una richiesta per sapere come ci stiamo muovendo come provincia, come uffici, per arrivare a questo appuntamento che già è attuale. Infatti vi ricordo che l'art. 8 di questa legge regionale assegna competenze alla provincia per il rilascio dell'autorizzazione unica, oltre a una serie cospicua di competenze, non solo autorizzative, ma anche di controllo e di coordinamento del territorio da parte della provincia stessa.

Inoltre, vi aggiorno sul fatto che i comuni, in base all'art. 9, devono adeguare i regolamenti e le prescrizioni edilizie a riguardo degli interventi di edilizia privata, oltre che tutti gli aspetti di illuminotecnica privata e pubblica. I comuni devono quindi intervenire sul loro apparato di luce pubblica. Tutto questo era stato demandato al regolamento di attuazione, che il cosiddetto PER (piano energetico regionale) ha approvato in tempi abbastanza rapidi rispetto ai 18 mesi che si era data. È un regolamento che è assolutamente necessario, perché altrimenti si renderebbe sterile la detraibilità del 55% su tutti gli interventi di risparmio energetico, quei risparmi che, non solo derivano dalla finanziaria 2007, ma anche su tutte quelle competenze e incentivi che riguardano la provincia.

Dove nasce il problema? C'è una critica, che qui espongo brevemente perché siamo in

provincia, rispetto al fatto che il 4 agosto, con la delibera n. 954, la regione ha impostato un albo professionale degli operatori, professionisti o periti che dovranno operare su questo tema. La legge nazionale prevedeva questa possibilità, ma la regione ha legiferato senza sentire gli ordini professionali. Questo sarà qualcosa che gli ordini stessi andranno a contestare alla regione. Ma qui non mi voglio soffermare, né fare polemiche perché siamo in provincia.

Il secondo aspetto di questa legge a carattere regionale che non mi trova completamente soddisfatto, e che penso sia da rivedere, è l'art. 6 del regolamento che certifica la parte energetica, laddove si rimanda a criteri di metodologia e di calcolo del rendimento energetico degli edifici attraverso un software. Citare espressamente un software di cui non si conoscono ancora le linee guida in una legge regionale mi sembra abbastanza fumoso. Forse dovremo indicare sistemi di calcolo più certi. Invece tutto è rimandato a un software. Da qui la mia impressione che tutti i liberi professionisti possono poi essere in grado di applicare la legge, essere certificatori, senza costituire un albo apposito, laddove poco prima se n'era cancellato uno, ossia quello di coloro che vanno a verificare le strutture in cemento armato.

Detto questo che non è di competenza strettamente provinciale, la mia richiesta specifica riguarda quello che dovrà fare la provincia. È molto complesso, perché se andiamo a vedere l'art. 9 dovremo andare a regolamentare e avere competenze di controllo e di coordinamento su tutto il territorio. Non è cosa da poco. Penso al tipo di aiuto che si pensa di dare ai comuni per ottemperare alle modifiche dei regolamenti, che sono assolutamente necessarie per applicare questa legge. Abbiamo modalità di modifica che sono demandate ai comuni nel comparto delle volumetrie e delle altezze, che vanno adeguate per potere applicare degnamente questa legge. Su questo, se non ci attiviamo velocemente rispetto alle detrazioni Irpef che si possono avere o alle agevolazioni fiscali, ci troveremo in grossa difficoltà.

Da quando è stata emanata la legge e il PEAR nel mese di ottobre può darsi che mi sia sfuggito qualcosa dalla regione, ma non mi risulta che sia stata stabilita la modalità di presentazione delle istanze per le autorizzazioni in base all'art. 10, comma 12 della legge regionale, che è importantissimo per poter presentare i progetti e fare queste modifiche che aumentano il risparmio energetico. Ancora: in base all'articolo 13 della legge regionale, e dopo l'entrata in vigore della sopradetta legge la regione non so se ha ancora stipulato, di intesa con la sovrintendenza, i contenuti semplificati delle relazioni paesaggistiche, in modo che l'autorizzazione unica della provincia sia completa.

Questo è un altro passaggio di qualcosa che doveva essere fatto, per cui i professionisti sul territorio potrebbero essere carenti. Credo che lo siano, che non abbiano gli strumenti per operare. Mi chiedo a che punto siamo.

Poi c'è un aspetto della legge che ci riguarda, perché noi in base all'art. 12 dobbiamo dare un'autorizzazione unica per l'inizio dei lavori, ma il problema è che la modulistica della soprintendenza richiede per legge 60 giorni per sapere se si possono

iniziare i lavori. Mi sembra anche in questo caso che vi siano delle cose, dal punto di vista normativo, da sistemare. Ossia ben venga il recupero dell'energia, la normativa, ma è assolutamente necessario, in base alla legge emanata a maggio dalla regione, coordinare tutti gli aspetti organizzativi che ci sono tra provincia, comune e soprintendenza, che non mi sembrano ancora sufficientemente collaudati e concordati, in modo che si possa procedere.

Oltre a questo, ho già citato il fatto che noi provincia avremo, oltre alla fase di autorizzazione unica, una fase di controllo sui comuni. Inoltre mi chiedo come stiamo agendo sui comuni perché possa effettuare quelle modifiche dei loro piani, affinché si possa applicare velocemente questa legge.

Spero di essere stato il più chiaro possibile anche se la materia è chiaramente complessa.

[&O_75](#)

PEDRONI Simone

Devo dire che ho fatto fatica seguirla, perché onestamente la legge è complessa e ci sono sicuramente degli aspetti di competenze regionali, provinciali e comunali che in qualche modo sono sicuramente articolati e complessi, con ricadute.

Mi aspettavo però un intervento di natura leggermente diversa. Mi fa piacere che lei abbia portato un contributo all'interno di questo consiglio, sicuramente legato anche alla professione che lei svolge. Io onestamente mi trovo in una situazione molto diversa. Allora faccio un ragionamento da cittadino.

Credo che, a conti fatti, l'elemento che in qualche modo deve guidare le amministrazioni provinciali, comunali e regionali sia sostanzialmente mettere nelle condizioni i cittadini di avere la possibilità di investire. Credo che la legge sia un passaggio, però limitarci esclusivamente a una discussione sulla normativa e sulle competenze credo che sia riduttivo. Credo che alla gente comune interessi sostanzialmente sapere come può arrivare a poter mettere, senza lacci e laccioli che purtroppo le amministrazioni a volte mettono o sono costrette a mettere, un pannello solare o fotovoltaico. Le famiglie: questi tipi di microunter sono quelli che in qualche modo rappresentano la maggioranza. Si tratta di metterli nelle condizioni di potere investire ma anche di avere la possibilità di avere fatto un investimento redditizio.

Allora mi sarei aspettato un taglio dell'intervento leggermente diverso da parte del consigliere Pernigotti, che certo in qualche modo invitasse la provincia, per suo compito, ad accelerare, ove possibile, il discorso dei recepimenti dei regolamenti e delle leggi, invitando i comuni affinché modifichino i loro regolamenti, ma mi sarei aspettato anche una richiesta molto più semplice, del tipo la provincia e gli enti locali favoriscano, ove possibile, operazioni di recupero energetico, di riduzione dei consumi con iniziative di finanziamento o cofinanziamento. Altrimenti rischiamo di fare una discussione molto accademica su cosa si deve fare, poi magari discutiamo esclusivamente sul fatto che un

comune è stato più celere nel recepire le linee di indirizzo regionale nel proprio regolamento, per poi ritrovarci in una situazione in cui le stesse famiglie si trovano poco incentivate a fare investimenti.

In questo senso, aggiungere all'invito del consigliere Pernigotti di cercare di trovare gli stimoli affinché la provincia individui un programma di sensibilizzazione ma anche di finanziamento, che in qualche modo è già stato attivato, perché mi pare di ricordare che il progetto "energia più" andava in quella direzione. Se vogliamo un dare un contributo, un'accelerazione facciamo sì che questa operazione continui, magari con una serie di risorse, compatibilmente con i quadri di bilancio; un'operazione, volta non solo alle imprese ma anche a soggetti singoli, che sono spesso quelli che vanno dal consulente o dal libero professionista di turno, architetto o geometra o ingegnere, per la richiesta di una concessione edilizia, di una ristrutturazione, per poi trovarsi di fronte a una serie di impedimenti burocratici e anche di natura economica.

Imporre a qualcuno di fare qualcosa che vada nella direzione di ridurre i consumi energetici è buona cosa, ma se non diamo gli strumenti di stimolo rischiamo di vanificare un'architettura normativa, che onestamente poi diventa fine a se stessa e magari alla lunga diventa oggetto di strumentalizzazioni. Con la legge ci rapportiamo noi. Chi è preposto alla legislazione dà gli indirizzi. Le linee attuative vengono recepite dalla provincia e dai comuni.

[&O_84](#)

CAPPELLO Manuela (Assessore)

Ringrazio entrambi i consiglieri perché mi permettano di esprimere alcune considerazioni, che tra l'altro sono state esposte in giunta recentemente. È una materia a me particolarmente cara, quella delle energie rinnovabili. Rispondo oggi sia per l'aspetto urbanistico che per l'area di competenza dell'assessore Sciortino in materia di energie rinnovabili. Quindi spero di essere esaustiva per quanto di competenza dell'assessore.

Come lei ha detto, c'è la legge regionale n. 22 del 2007, mancano ancora i regolamenti attuativi, quindi siamo ancora in una fase di attesa e di sollecitazione da parte nostra nei confronti della regione,, affinché vi sia la redazione di questi regolamenti attuativi.

Nel frattempo, però, stiamo svolgendo una serie di attività. Per quanto riguarda l'autorizzazione unica a cui lei ha accennato, la provincia di Genova e quella di Savona stanno redigendo un iter procedurale e autorizzativi, che va proprio sia a semplificare la richiesta che a incentivare l'utilizzo delle energie rinnovabili. Lo stanno mettendo a punto e lo stanno sperimentando laddove vi sono nuove istanze. Non appena sarà terminato lo presenteremo, lo esperimenteremo ulteriormente. Se nel frattempo non sarà arrivato il regolamento attuativo dalla regione, lo proporremo direttamente alla regione.

Questo regolamento, comunque, si sta redigendo anche in collaborazione con i tecnici della regione. C'è una collaborazione in questo senso.

Peraltro, ho sentito di recente la regione e mi hanno detto che stanno terminando il regolamento riguardante la certificazione energetica degli edifici. Non lo abbiamo ancora visto, però.

Per quanto riguarda invece l'aspetto urbanistico, sapete che noi possiamo fare i PUC per i piccoli comuni, quelli al di sotto dei 5000 abitanti. Abbiamo fatto i progetti preliminari introducendo una norma nuova in materia di energie rinnovabili, sia incentivando l'installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici, sia per quanto riguarda le tecniche di costruzione ed efficienza energetica. L'orientamento, l'isolamento anche acustico, la ventilazione controllata: tutta questa serie di parametri incentivano l'utilizzo di queste tecniche. Questo per quanto riguarda i piccoli comuni.

Per quanto riguarda invece l'aspetto di pianificazione territoriale, abbiamo avviato l'aggiornamento del P.T.C. nell'ambito della Valle Scrivia. Abbiamo già fatto una serie di incontri con i sindaci dei vari comuni della valle. Si è espressa la volontà di fare dei recuperi dei centri storici rurali in termini di sostenibilità ambientale, etichettandoli come "ecoquartieri", quindi utilizzando tutte le tecniche che vadano nella direzione dell'efficienza e dell'indipendenza energetica, anche attraverso l'utilizzo di materiali ecocompatibili.

Per quanto riguarda le nostre competenze, anche nell'ambito dei sistemi produttivi vorremmo incentivare, ma sono ancora da imbastire, le attività produttive ad impatto zero, da un lato, e poi, dall'altro, cercare di incentivare lo sviluppo di nuove attività produttive collegate alla produzione di pannelli solari, termici in loco, a livello provinciale, e nello stesso tempo collegati direttamente con l'università, in modo tale da garantire nuove forze di lavoro di alta professionalità e alto livello.

Nel frattempo, stiamo cercando di sviluppare dei corsi di formazione per tecnici, impiantisti, imprese. Faremo degli incontri con tutti gli addetti ai lavori per sviluppare questi corsi di formazione.

Del resto, stiamo sviluppando anche una idea relativa agli accordi di Kyoto, per le quote della CO₂. Questo potrebbe creare un meccanismo virtuoso di competizione tra i comuni per mantenere e incrementare le poche aree verdi rimaste. Questo porterebbe ad un vantaggio anche economico (sapete che c'è anche il mercato delle quote di CO₂). Il presidente aveva lanciato questa idea, stiamo cercando in qualche modo di concretizzarla.

Le istanze ricevute recentemente sull'autorizzazione degli impianti fotovoltaici non sono moltissime, ma stanno arrivando ulteriori richieste di informazioni procedurali. La nostra attenzione è quella di sensibilizzare, come detto, i vari comuni, sia i piccoli comuni con le nostre norme, sia i comuni anche più grandi attraverso l'aggiornamento del PTC, quindi con l'introduzione di norme che vadano nella direzione dell'incentivazione, sia relativamente alle procedure che alle volumetrie.

Per quanto riguarda invece quell'altra richiesta fatta circa l'intesa paesaggistica,

art. 13 della legge, mi risulta che nella regione abbia proceduto alla stipula dell'accordo con il ministero dei beni e attività culturali. Si stanno definendo questi criteri dell'intesa paesaggistica.

Mi sembra di avere risposto alle sue richieste.

&O_76

PERNIGOTTI Massimo

Intanto vorrei dire al consigliere Pedroni che concordo con quello che ha detto: è chiaro che tutte le iniziative volte al risparmio energetico, sia da parte dei privati sia da parte dei pubblici, incentivati a nuovi progetti, sono benvenute, specialmente in questa fase dove il petrolio è arrivato a quasi \$100 al barile.

Il senso della mia interpellanza è dovuta al fatto che, probabilmente non sarà perfettamente chiaro a tutti noi, ma entro il luglio del 2009 tutte le nostre abitazioni dovranno avere l'attestato di certificazione energetica. Ad oggi non possiamo procedere degnamente e adeguatamente perché non abbiamo i criteri. Il problema è che, se io volessi fare una modifica prima del 2009, partendo dalla classe e dalla categoria energetica in cui sono per arrivare ad un'altra, non so bene da dove inizio e dove finisco. Non ho i parametri completi. Quindi l'auspicio è che la regione arrivi velocemente alla realizzazione di questo regolamento, perché è per noi necessario. Da quello che ho visto, si eccipisce sull'albo e sulla citazione di un software che non si conosce, come se fosse la panacea di tutto. Ci vorrebbe qualcosa di più specifico. Ma vedremo.

Per quanto riguarda la provincia, ho compreso e ringrazio l'assessore per quello che mi ha detto e per come mi ha aggiornato. La cosa che mi preme, siccome noi abbiamo una funzione di controllo specifica sui comuni, oltre a queste iniziative che sono le benvenute, è sapere come ci si organizzerà, perché questa legge prevede delle sanzioni penali non da poco su chi progetta e su chi vuoi che segue. Questo è l'aspetto che mi preoccupa un po', visto che entro il 1 luglio 2009 dovremo essere tutti attestati.

Il secondo punto che mi preme, a cui l'assessore ha risposto, ma io lo ribadisco, è che i comuni devono, tutti quanti, non solo quelli sotto ai 5000 abitanti, di cui la provincia in qualche caso ispira il PUC, devono adeguare i propri regolamenti per le altezze, per le volumetrie, per applicare questi incentivi e questi nuovi prodotti solari o di altro genere. Abbiamo sempre due anni, arriviamo sempre al 1 luglio 2009.

La mia preoccupazione è di arrivare velocemente ad una sintesi perché i liberi professionisti devono sapere come agire adeguatamente; e tutti gli operatori, al di là della loro preparazione, devono sapere che cosa installare e come farlo.

Allora mi sembra che la mia preoccupazione sia quella di arrivare per tempo e fare in modo che la provincia non arrivi in ritardo su questo tema, su cui stiamo attendendo la regione. Grazie quindi assessore.

